

X DOMENICA ORD – B

9 giugno 2024

Con la forza dello Spirito

Prima Lettura Gn 3, 9-15

Dal libro della Genesi

Dopo che Adamo ebbe mangiato dell'albero, il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita.

Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 129

Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono:
e avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Seconda Lettura 2 Cor 4, 13 -5,1

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, animati da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: "Ho creduto, perciò ho parlato", anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, ancora più abbondante ad opera di un maggior numero, moltiplichi l'inno di lode alla gloria di Dio. Per questo non ci scoraggiamo, ma se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione, ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne. Sappiamo infatti che quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un'abitazione da Dio, una dimora eterna, non costruita da mani di uomo, nei cieli.

Vangelo Mc 3, 20-35

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù venne con i suoi discepoli in una casa e si radunò di nuovo attorno a lui molta folla, al punto che non potevano neppure prendere cibo. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano: «E' fuori di sé». Gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è

posseduto da Beelzebul e scaccia i demoni per mezzo del principe dei demoni». Ma egli, chiamatili, diceva loro in parabole: «Come può satana scacciare satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può reggersi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non può reggersi. Alla stessa maniera, se satana si ribella contro se stesso ed è diviso, non può resistere, ma sta per finire. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire le sue cose se prima non avrà legato l'uomo forte; allora ne saccheggerà la casa. In verità vi dico: tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non avrà perdono in eterno: sarà reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «E' posseduto da uno spirito immondo». Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, lo mandarono a chiamare. Tutto attorno era seduta la folla e gli dissero: «Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre».

Nessun dubbio sulla condanna assoluta del male, in tutte le sue manifestazioni.

«Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto... Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

Chi schiaccerà la testa del serpente sarà la stirpe della donna: certo, Gesù, il *Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevesse l'adozione a figli*. (Gal 4,4-5). Ma stirpe della donna, figli di Eva, siamo tutti. Tutti ingaggiati nella lotta contro il male.

Quello che Matteo e Luca hanno raccontato, di Gesù tentato dal diavolo, nel deserto, Marco lo riprende qui in altra forma.

Gesù venne con i suoi discepoli in una casa e si radunò di nuovo attorno a lui molta folla, al punto che non potevano neppure prendere cibo.

Una folla affamata di Parola di Dio. Risposta: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*. (Mt 4,4).

Dove si ascolta la Parola di Dio il diavolo è già sconfitto. ¹¹*Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!»*. (Mc 1,11).

Agli estranei, quei discepoli dovevano apparire come degli esaltati; non si era mai visto un entusiasmo così nella folla che lo seguiva.

Allora **i suoi**, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano: «E' fuori di sé». Ma chi sono questi "suoi"?

Poco prima Gesù aveva *chiamato a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui*. ¹⁴*Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare* ¹⁵*con il potere di scacciare i demòni*. (Mc 3,13-15).

Trovo difficile pensare che proprio tra loro ci fossero quelli che **dicevano: «E' fuori di sé»**. Anche se non devo meravigliarmi di nulla, perché proprio tra i Dodici c'è Colui che diventerà *la guida di quelli che arrestarono Gesù*. Nessuno comprende in pieno Gesù prima della risurrezione.

Potrebbero essere quelli del clan familiare, parenti che hanno paura di essere coinvolti in un'avventura che sta diventando troppo ampia e ormai attenzionata dalle polizie del Tempio e dei romani. Anche qui, trovo difficile che fossero proprio **sua madre e i suoi fratelli**, che, **stando fuori, lo mandarono a chiamare**.

Forse è un espediente – non raro in Marco – per fare invece, un elogio ai primi che hanno accolto la sua Parola: **«Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre»**.

Il mistero di Gesù non si può capire e accogliere **stando fuori**. Maria, è la prima che è entrata nel mistero, quando *disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola»*. (Lc 1,38).

In Lei il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi (Gv 1,14). Lei lo ha accolto come Verbo, Parola divina, prima ancora che come natura umana nel suo grembo.

Forse Marco sta parlando di noi, delle nostre tentazioni e debolezze, quelli che il vangelo di Giovanni definirà così: *Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.* (Gv 1,11).

L'incomprensione e l'ostilità diventano denuncia: **Gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebul e scaccia i demoni per mezzo del principe dei demoni».**

Sono *stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.* (Mc 1,22).

«Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». (Mc 1,27).

Ma sono proprio loro, gli inviati di **Beelzebul principe dei demoni**. Nella storia **Beelzebul** interviene sempre con degli intermediari.

L'Apocalisse lo descrive come *un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; ⁴la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra.* (Ap 12,3-4). Sono quei centri di potere che si oppongono al potere di Dio: i gregari di strutture inique, cordate politiche, criminalità organizzata, sfruttamenti multinazionali, manipolazioni dell'informazione, che esigono sottomissione, quasi un dominio occulto sulle coscienze, e sanno orientare offerte e consumi di mercato a proprio vantaggio. Gesù invece annuncia una *Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre... e non lasciarsi contaminare da questo mondo.* (Gc 1,27).

In Matteo il diavolo sembrerebbe disposto perfino a scendere a patti, pur di conservare il suo dominio: *«Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai».* (Mt 4,9).

Ma la parola del Signore non lascia alternative. Allora bisogna screditarlo, accusarlo, toglierlo di mezzo, distruggerlo.

Non è quello che avviene ancora, quando

qualcuno, in nome del vangelo, mette in difficoltà il (dis)ordine costituito?

Popolo mio, le tue guide ti traviano, distruggono la strada che tu percorri... ¹⁴Il Signore inizia il giudizio con gli anziani e i capi del suo popolo: «Voi avete devastato la vigna; le cose tolte ai poveri sono nelle vostre case. ¹⁵Quale diritto avete di schiacciare il mio popolo, di pestare la faccia ai poveri?». (Is 3,12-15).

Veramente ¹*Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto.*

L'Apocalisse ci aiuta a comprendere questa lotta tra il bene e il male con immagini fantastiche e infuocate.

La discendenza della donna è insidiata fin dalla nascita: *Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. ⁵Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro...*

⁷*Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, ⁸ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo. ⁹E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli.* (Ap 12,5-9).

Ma ora l'Apocalisse sta parlando di noi che ascoltiamo la Parola di Gesù, e lottiamo ogni giorno per metterla in pratica.

¹⁷*Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a fare guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che custodiscono i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.* (Ap 12,4-17).

Così vediamo interpretato in modo fantastico il vangelo di questa domenica. Gesù ha vinto, ha smascherato l'insidia, ha messo in ridicolo le accuse degli scribi. *Se io scaccio i demoni per mezzo dello Spirito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.* (Mt 12,28).

La Liturgia, nella prima lettura, propone un confronto tra la fragilità umana nel peccato di

Adamo ed Eva, e la fedeltà e la vittoria di Gesù sul male e sulla tentazione.

Dio chiede all'uomo: «Dove sei?». Dove è finita la tua dignità, l'immagine e somiglianza che ho impresso sulla tua natura?

Consapevoli della nostra fragilità, ma fiduciosi nella forza che ci viene da Lui, **non ci scoraggiamo, ma se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno.** Continuamente combattuti tra coraggio e timidezza, fragilità e pentimento, speranza e forza dello Spirito.

Tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non avrà perdono in eterno: sarà reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «E' posseduto da uno spirito immondo».

⁸Ma per i vili e gli increduli, gli abietti e gli omicidi, gli immorali, i maghi, gli idolatri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo. Questa è la seconda morte...

²⁷Non entrerà in essa (nella nuova Gerusalemme) nulla d'impuro, né chi commette orrori o falsità, ma solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello. (Ap 21,8 . 27).

Questa domenica la Liturgia celebra la vittoria di Gesù sul **principe dei demoni.**

E noi siamo chiamati a vincere con Lui.

In tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. (Rm 8,37).

Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione. (2Tm 4,8).

Ap 2 ¹⁰Non temere ciò che stai per soffrire ... Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita... ¹⁷Al vincitore darò la manna nascosta e una pietra bianca, sulla quale sta scritto un nome nuovo, che nessuno conosce all'infuori di chi lo riceve».

²⁶Al vincitore che custodisce sino alla fine le mie opere darò autorità sopra le nazioni...

Ap 3 ⁵Il vincitore sarà vestito di bianche vesti; non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli...

¹²Il vincitore lo porrò come una colonna nel tempio del mio Dio...

²¹Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono.

Ap 7 ¹³Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». ¹⁴Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello.

*Ravenna: Sant'Apollinare Nuovo.
Coloro che hanno vinto.*

